

V sessione
XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
10 giugno 2016

Venerdì 10 giugno 2016 alle ore 18.30, presso la sala Alabastro del Centro Congressi Giovanni XXIII, si è riunito l'XI Consiglio Pastorale Diocesano.

All'incontro sono *presenti*:

- Il *Vescovo* S. E. Mons. Francesco Beschi
- Il *Vicario Generale* Pelucchi Mons. Davide
- I *Vicari Episcopali*: Mons. Vittorio Nozza delegato per il Consiglio, Mons. Alessandro Assolari, Mons. Vittorio Bonati e Mons. Lino Casati
- *Consiglieri* n 53.

Risultano *assenti giustificati* i *consiglieri*: Aquini Mirella, Boschetto suor Gemma, Navoni don Giuseppe, Orlandi suor Priscilla, Quarti Gabriele, Riboli Luigi.

Risultano *assenti* i *consiglieri*: Passera don Angelo e Rocchetti Daniele.

Tra gli *invitati* sono *presenti*: Algeri don Edoardo, Capitoni Laura, Cortinovis don Michele, Locatelli don Doriano, Poletti don Emanuele, Re don Cristiano, Rizzi don Massimo, Visconti don Claudio.

L'ORDINE DEL GIORNO è il seguente:

Ore 18,30	Preghiera iniziale
	Approvazione del verbale
Ore 18,45	La revisione dei Vicariati Locali
Ore 19,30	Confronto assembleare
Ore 20,15	<i>Buffet</i>
Ore 21,00	Comunicazioni del Vescovo
Ore 22,00	Conclusioni

Oliviero Dal Molin, moderatore della seduta, comunica gli assenti giustificati e rileva l'approvazione del verbale. Passa poi la parola a Mons Vescovo per il suo intervento.

In merito alla REVISIONE DEI VICARIATI, *Mons. Vescovo* comunica quanto segue.

- a) Si tratta di una PROPOSTA sulla quale si sta AVVIANDO UN CAMMINO DI CONFRONTO, APPROFONDIMENTO ed ELABORAZIONE
- b) La proposta è UNA delle PROSPETTIVE nate dalla VISITA VICARIALE durante la quale è emersa una grande ricchezza di iniziative, strutture, fede, competenze, sotto il segno della carità. Carità è parlare della VITA UMANA in tutte le sue dimensioni, ABITATA DALLA CARITÀ DI CRISTO.
- c) Si tratta di una prospettiva che non è semplice aggiustamento, ma una vera e propria RIFORMA.
- d) Si avverte la necessità che la Chiesa di Bergamo sia PIÙ GENERATIVA di quello che già è, non solo quantitativamente, ma STRUTTURALMENTE, avendo come CRITERIO la RELAZIONE.
- e) Dal punto di vista EVANGELICO, molteplici sono le CONDIZIONI di generatività.
- f) Fare una riforma dei Vicariati significa entrare nel concreto del nostro modo di essere COMUNITÀ e quindi si va a toccare una STRUTTURA per RIDISEGNARLA mettendo così in moto un PROCESSO di SCAMBIO, di passione.
- g) La riforma parte dalla constatazione che gli attuali vicariati, molto diversi tra loro per consistenza geografica e numerica, debbono assumere DIMENSIONI MAGGIORI. Questo vuol dire che gli attuali 28 scompariranno e ne nasceranno 11 (o 14) nuovi (prendendo come riferimento, non esclusivo, gli ambiti civili).

- h) La VOCAZIONE DEL NUOVO VICARIATO, chiamato VICARIATO TERRITORIALE, SARÀ QUELLA DI RAPPRESENTARE CONCRETAMENTE IL RAPPORTO CHIESA-MONDO, CHIESA-TERRITORIO. Attualmente i fili che congiungono queste due realtà sono molto sottili, a volte non esistono, altre volte sono allentati. Un Vicariato con dimensioni maggiori può corrispondere meglio a questa vocazione.
- i) Muoversi verso il territorio richiede MAGGIORE RESPONSABILITÀ DEI LAICI poiché il laico incarna in se stesso la relazione vivente tra Chiesa e mondo, fede e vita. È compito dei laici essere CRISTIANI NEL MONDO PER ESSERE GENERATIVI DI VANGELO.

A quanto espresso da Mons. Vescovo fanno seguito alcune sottolineature e numerose richieste di chiarimento, alle quali S.E. Mons Beschi così risponde:

- ✓ Il confronto e la condivisione della proposta si estenderanno anche al prossimo anno pastorale, in vista di decisioni che siano frutto di un CAMMINO CONDIVISO.
- ✓ Le figure previste nella nuova geografia diocesana sono: il VICARIO TERRITORIALE, il CONSIGLIO PASTORALE TERRITORIALE, un SEGRETARIO. La Diocesi garantisce l'accompagnamento a livello amministrativo e giuridico.
- ✓ Se è vero che con l'aumento delle dimensioni si può rischiare una disumanizzazione, è altrettanto vero che possono aumentare il numero delle risorse e le competenze a disposizione delle parrocchie, sia laicali che presbiterali, favorendo anche un ricambio generazionale. Resta centrale la figura della PARROCCHIA, luogo fondamentale delle relazioni tra cristiani.
- ✓ Il livello FORMATIVO per gli OPERATORI PASTORALI potrà svolgersi su un piano di UNITÀ PASTORALE o di spontanee COLLABORAZIONI TRA PARROCCHIE.
- ✓ La riforma si gioca su una CHIAREZZA DI OBIETTIVI focalizzandosi in particolare sul rapporto CHIESA E TERRITORIO, interpellati dal tema della GENERATIVITÀ.

Dopo il buffet *Oliviero Dal Molin* informa che in cartelletta sono presenti:

- il testo definitivo e stampato della lettera circolare n. 12 "Lo portò in un albergo e si prese cura di lui" (Lc 10,34) circa l'accoglienza a favore dei richiedenti asilo e rifugiati;
- lo schema del sussidio pastorale per il prossimo anno, come anche i contenuti che verranno affrontati nei cammini di Avvento e Quaresima;
- il calendario diocesano.

Ricorda in particolar modo l'invito a partecipare all'Assemblea Diocesana e Giubileo degli Operatori pastorali in programma per il prossimo venerdì 23 settembre.

Prende poi la parola Mons. Vescovo per altri due interventi:

- 1) LA LETTERA CIRCOLARE DEL VESCOVO PER L'ANNO PASTORALE 2016-2017
- Trova ISPIRAZIONE nella *Evangelii Gaudium* su cui verteranno anche le schede pastorali.
 - Avrà come ICONA il brano dei DISCEPOLI DI EMMAUS, in cui è evidente che la gioia è il vero motore dell'evangelizzazione.
 - Verterà sue tre argomenti fondamentali:
 - a) La VISITA VICARIALE
 - b) La RIFORMA DEI VICARIATI: il Vescovo sarà impegnato in modo particolare ad accompagnare la nascita di 'fraternità presbiterali' come modo nuovo di essere tra preti sul territorio.
 - c) La VISITA PASTORALE: da ottobre 2017. Dovrebbe essere connotata dal tema della "seminazione giovani" e cioè, come generare un rapporto rinnovato tra giovani e vangelo? La struttura è da definire.
- 2) L'ESORTAZIONE APOSTOLICA *AMORIS LAETITIA*:
- È frutto dello SPIRITO SANTO e della CHIESA dopo DUE SINODI e una CONSULTAZIONE a livello mondiale. Il punto di vista mediatico ha polarizzato l'attenzione sulle situazioni coniugali fragili, ma questo rischia di deformare l'interpretazione della lettera. Essa è scandita in diversi capitoli, alcuni fondativi, tutto culmina nel IV dove il Papa racconta l'amore coniugale a partire dall'inno alla carità di San Paolo.
 - Nella lettera c'è un continuo dialogo tra l'ispirazione evangelica e la vita quotidiana della famiglia che rilancia la SOGGETTIVITÀ DELLA FAMIGLIA STESSA nella comunità cristiana e nella società.

- Tutta la lettera è percorsa dall'afflato della misericordia, indicando 4 atteggiamenti: ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO, DISCERNIMENTO E INTEGRAZIONE.
- Nel caso di situazioni familiari delicate, il DISCERNIMENTO è criterio decisivo, che si ispira alla fede, alla preghiera, alla Parola di Dio, all'insegnamento della Chiesa, ma in condizioni esistenziali concrete. Discernere è anche CONOSCERE la situazione sulla quale si esercita discernimento. Qui è decisivo il ruolo del PRETE.
- Il Papa offre una serie di CRITERI, non solo per l'ammissione ai sacramenti, ma per una PIENA ACCOGLIENZA di queste persone nella Chiesa. Uno di essi è L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA E GLI ORIENTAMENTI DEL VESCOVO. A livello di CEI e CEL ci si sta confrontando per dare orientamenti condivisi.
- A Bergamo c'è una storia ricca di pastorale familiare e di servizio del gruppo 'La Casa' che ha nel tempo acquisito competenze. Questo può aiutare le persone a compiere un PERCORSO-ITINERARIO-CAMMINO di fede.

La seduta termina alle ore 22,15 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente
+ Francesco Beschi